



Ministero dell'Istruzione e del Merito

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA  
ISTITUTO COMPRENSIVO "DON LORENZO MILANI"  
VIA MONTE BISBINO 12 - 20900 MONZA (MB)  
Codice Fiscale: 94581270157 - Codice Meccanografico: MBIC8AE002

**PROTOCOLLO  
PER L'INCLUSIONE  
DEGLI ALUNNI  
CON  
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

**Redatto dalla Commissione Inclusione**

**A.S.2025/2026**

## **SOMMARIO**

<b>PREMESSA</b>	3
<b>PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DISABILITA'...</b>	5
<b>PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DSA</b>	11
<b>PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA STRANIERI</b>	13
<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	15

## **PREMESSA**

La prospettiva dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze. L'Istituto "Don Milani" di Monza, si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

L'adozione di un Protocollo di Inclusione nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise tra le diverse scuole dello stesso Istituto, nell'intento di promuovere l'evoluzione bio-psico-sociale dell'alunno in situazioni di difficoltà. Questo documento, elaborato dalla Commissione per l'Inclusione, è inserito, assieme al Piano per l'Inclusività (PI), nel PTOF della scuola.

Il Protocollo per l'Inclusione contiene le linee operative riguardanti l'inclusione e testimonia l'impegno della Scuola per la conoscenza e la valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, nonché la realizzazione di un percorso educativo e didattico personalizzato sia negli obiettivi che nelle modalità formative.

## 1.MAPPA: CHI SONO I BES?



## **PROTOCOLLO DI INCLUSIONE ALUNNI CON DISABILITA'**

<b>FASI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>PERSONE COINVOLTE</b>
Iscrizione	Entro tempi stabiliti	La direzione didattica organizza, prima dell'iscrizione, un'assemblea per uno scambio di informazioni. Su richiesta della famiglia si può far visitare la scuola e far vedere ai genitori l'ambiente in cui verrà inserito l'alunno (soprattutto in caso di disabilità grave in cui sono necessarie particolari attenzioni). I genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno online nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica direttamente alla segreteria.	Dirigente, insegnanti coinvolti, personale Ata, genitori
Pre-accoglienza	Entro maggio	Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuole, vengono organizzate una serie di attività e i Docenti strutturano incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e l'ordine di scuola successiva (personale, struttura, attività, ...). "Progetto continuità"	Docenti coinvolti dei due ordini di scuola
Condivisione passaggio informazioni	Entro maggio	Presentazione del caso dell'alunno con disabilità ai referenti dell'inclusione. In occasione della formazione delle classi, vengono presentati, in modo generale, tutti gli alunni secondo le modalità stabilite dal collegio docenti.	Insegnanti di classe Docenti di sostegno coinvolti dei due ordini di scuola, equipe socio-psico-pedagogica
Accoglienza	Inizio anno	Prima dell'inizio della scuola dell'infanzia e primaria, il team dei docenti o il coordinatore di classe, incontrano i genitori per uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni, abitudini, interessi, ecc... del bambino. In Secondaria si presenta a tutti i docenti il profilo di ciascun alunno delle nuove classi prime. Successivamente vengono contattati gli operatori sanitari e avviato un primo percorso didattico individualizzato finalizzato alla stesura del PEI da definirsi entro ottobre nel primo GLO.	Docenti di classe, di sostegno, specialisti e genitori

## COMPITI E RUOLI DELLE FIGURE COINVOLTE ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

PERSONE	COMPITI
Dirigente scolastico	Punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti.
Insegnanti referenti per l'inclusione e docenti di sostegno	<p>Curano l'aggiornamento dei dati e raccolgono esigenze e proposte dei docenti e dei genitori di alunni con disabilità dei singoli plessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● coordinano con il Dirigente Scolastico, a livello di Istituto l'attività del GLI;</li> <li>● collaborano con il Dirigente Scolastico nel monitorare e sostenere i bisogni relativi all'inclusione;</li> <li>● promuovono la costruzione di una cultura dell'inclusione diffondendola tra tutto il personale della scuola, individuando e riconoscendo con i docenti i problemi, i percorsi e le strategie per affrontarli;</li> <li>● supportano il Dirigente Scolastico nell'organizzazione delle risorse umane assegnate all'istituto per l'accoglienza e l'inclusione scolastica per gli alunni con disabilità e nella risoluzione delle problematiche ad esse connesse;</li> <li>● promuovono e coordinano i processi di autovalutazione e di miglioramento del grado di inclusività nella scuola;</li> <li>● elaborano con il Dirigente Scolastico una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione da sottoporre al GLI;</li> <li>● mantengono i contatti con soggetti e istituzioni extrascolastiche a supporto del percorso scolastico o per attivare percorsi integrati;</li> <li>● verificano le documentazioni degli alunni con disabilità presentate dalle famiglie e le rilevazioni degli alunni con difficoltà presentate dai Consigli di classe;</li> <li>● curano i contatti con le famiglie degli studenti con disabilità;</li> <li>● curano i rapporti con il C.T.I. (Centro Territoriale per l'Inclusione) e con le altre agenzie del territorio (Comune, ASST, Associazioni Sociali, Enti Privati) che si occupano dell'inclusione degli alunni con disabilità;</li> </ul>

Docenti coinvolti	<p>Per ciascun alunno con disabilità i docenti della classe:</p> <p>a) curano la redazione del PEI in collaborazione di assistenti educatori, specialisti e famiglia;</p> <p>b) curano la comunicazione e il coinvolgimento della famiglia dell'alunno;</p> <p>c) elaborano ed aggiornano la documentazione didattica relativa all'alunno con disabilità;</p> <p>b) condividono la programmazione educativo-didattica e la valutazione;</p> <p>c) garantiscono un reale supporto nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;</p> <p>d) concordano con gli educatori i contenuti del progetto e le strategie metodologiche educative;</p> <p>f) collaborano con la famiglia e gli specialisti in modo da poter lavorare tutti in sinergia;</p> <p>g) conducono interventi, centrati sulle caratteristiche e le capacità dell'alunno sulla base di metodologie inclusive;</p> <p>h) facilitano l'inclusione tra pari.</p>
Collaboratori scolastici	<p>I compiti sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica all'alunno con disabilità previa nomina del DSGA nonché di vigilanza in ambiente scolastico durante le attività didattiche.</p>
Personale di segreteria	<p>Garantisce il supporto organizzativo e la gestione amministrativa della situazione.</p>
ASST	<p>Certifica la condizione di disabilità e redige la Diagnosi Funzionale* dell'alunno al fine di individuare le sue caratteristiche e i suoi bisogni e per identificare le risorse materiali e gli ausili necessari utili al processo di integrazione scolastica. Partecipa ai GLO iniziale, intermedio e finale.</p>

Educatore Professionale	<p>Opera per la promozione della persona con disabilità, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali.</p> <p>Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe. Ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore con disabilità.</p> <p>Facilita l'inclusione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione e nelle relazioni.</p>
-------------------------	--

## DOCUMENTAZIONE ALUNNI CERTIFICATI Legge 104/92

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>CERTIFICAZIONE* che attesta il diritto ad avvalersi delle misure previste Legge 104/92</p>	<p>NEUROPSICHIATRA INFANTILE o PSICOLOGO DELL'ETA' EVOLUTIVA: la valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASST (neuropsichiatria infantili o psicologi). Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.</p>	<p>All'atto della prima segnalazione.</p> <p>Aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, oppure quando lo specialista o psicologo lo ritengano necessario anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.</p>
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO*(PEI) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n.104 del 1992. Si tratta di un documento nel quale vengono prefissati gli obiettivi didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche basati sulle caratteristiche evolutive dello studente.</p> <p>*Dal 1 gennaio 2019 il PEI, formulato sulla base della certificazione di disabilità, viene redatto dai docenti della classe dell'alunno, con la condivisione della famiglia, la partecipazione delle figure professionali interne ed esterne all'istituzione scolastica.</p>	<p>I docenti della classe, avvalendosi anche dell'apporto degli specialisti e con la collaborazione della famiglia, provvede all'elaborazione del PEI.</p>	<p>Formulato entro il 30 ottobre di ogni anno scolastico e verificato al termine del primo e del secondo quadrimestre.</p>

## **MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI CERTIFICATI**

La valutazione degli alunni è effettuata sulla base degli obiettivi individualizzati previsti nel PEI ed è espressa con voto in decimi nella scuola secondaria di primo grado e con giudizi descrittivi nella scuola primaria. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all'alunno il grado di prestazione migliore possibile. Perciò è opportuno che l'insegnante di sostegno, in collaborazione con i docenti di classe, predisponga verifiche strutturate, facilitate e inerenti alle conoscenze, abilità e competenze dell'alunno. La valutazione dovrà essere riferita ai processi in itinere e non solo alla prestazione.

L'esame conclusivo del primo ciclo si svolge con prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate in relazione al piano educativo individualizzato.

# **PROTOCOLLO DI INCLUSIONE ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DSA)**

Normativa di riferimento: *Legge n. 170 del 8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"; DM 5669 del 12 luglio 2011 e allegate Linee guida M.I.U.R.*

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica.

Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti.

La scuola attiverà il Protocollo per alunni con disturbi specifici di apprendimento ogni qualvolta entrerà in possesso della suddetta diagnosi. In particolare, perseguirà le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali.

La famiglia sarà invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del proprio figlio/a attraverso la definizione di un Piano Didattico Personalizzato condiviso.

In modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, per i suddetti alunni, verrà garantito l'utilizzo di strumenti che consentano di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure compensative e dispensative, ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permettono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

*"La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologici - didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove". (art.10 del D.L. n.122 del 22 giugno 2009).*

## **FASI di ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI INCLUSIONE**

Il primo momento è quello dell'iscrizione dell'alunno: le pratiche d'iscrizione sono seguite dal personale amministrativo che deve verificare la presenza del modulo d'iscrizione e della certificazione diagnostica dello specialista che sarà cura della famiglia consegnare alla scuola. Tale consegna sarà protocollata e può essere accompagnata da un verbale di consegna.

L'assistente amministrativo acquisisce, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico-educative della scuola di provenienza. Nell'anagrafe scolastica sono contenuti tutti i dati del percorso scolastico dello studente per favorire il passaggio di informazioni e la continuità tra scuole differenti.

Acquisita la documentazione, i Docenti coinvolti organizzano un primo incontro informativo con i genitori per descrivere ciò che la scuola mette in atto per gli studenti con disturbo specifico di apprendimento e per acquisire ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica degli stessi.

Verranno, quindi, presentate le figure di riferimento della scuola, la normativa in vigore, la procedura di compilazione del piano didattico personalizzato, nonché le modalità didattiche attuate.

La sottoscrizione del piano didattico personalizzato sottolinea la corresponsabilità educativa nel percorso dell'alunno:

- la firma del Dirigente Scolastico sancisce l'applicazione della normativa, la firma di tutti i docenti sottolinea la responsabilità nella scelta e nell'attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate;
- la firma della famiglia dichiara la corresponsabilità nella stesura e nell'applicazione del documento stesso;
- l'eventuale firma dell'equipe sanitaria evidenzia una presa in carico condivisa dell'alunno.

**Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell'alunno.**

Durante l'anno scolastico è necessario mettere in atto azioni di **monitoraggio** del piano didattico personalizzato. Esse possono essere effettuate al termine del primo quadrimestre (entro il 31 gennaio) o nel Consiglio di Classe di marzo, ma comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità (sia da parte della famiglia sia da parte della scuola). Questo documento, infatti, per sua natura flessibile, necessita della costante verifica sul campo e conseguentemente deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti.

Infine, il documento verrà verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico (all'inizio di ogni anno scolastico deve essere aggiornato.)

Entro il 30 di ottobre il PDP va redatto, firmato e consegnato in segreteria.

# **PROTOCOLLO DI INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI**

## **FINALITA'**

Il protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

## **PERCORSO DI PRIMA ALFABETIZZAZIONE**

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione sia alla socializzazione in generale.

Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore.

In questa prima fase la lingua presentata è legata al contesto e ai campi di attività comunicativa del quotidiano: si presentano situazioni all'interno di nuclei esperienziali all'interno dei quali vengono presentate le strutture morfosintattiche.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

## **PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**

La circolare del MIUR n.8/2013 estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge n. 53/2003 che afferma la possibilità di interventi di personalizzazione, formalizzati nel "PDP per stranieri".

La definizione di un percorso individualizzato di apprendimento ha lo scopo di valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse e di coinvolgere e motivare l'alunno.

Nel PDP devono essere indicati gli obiettivi di apprendimento che saranno sviluppati e le relative metodologie didattiche per la semplificazione dei contenuti.

Il PDP può prevedere:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline;
- l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative.

Ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

L'alunno deve essere valutato nelle discipline previste nel suo piano di studi personalizzato.

Nel caso in cui vi sia l'impossibilità di acquisire tutti i dati utili per una corretta valutazione degli alunni NAI, sarà possibile sospendere il giudizio riportando sulla scheda come motivazione:

- la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana
  - la valutazione espressa è riferita a quanto contenuto nel PDP poichè l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana
- Al termine dell'anno accanto alla valutazione sarà possibile apportare la seguente dicitura:

- la valutazione espressa è riferita al PDP in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana

Questo non esclude la stesura del giudizio sul processo formativo e sul comportamento.

# SCUOLA DELL'INFANZIA

Il ruolo della scuola dell'infanzia è fondamentale nell'identificare precocemente difficoltà e fragilità di tipo cognitivo, relazionale e sociale. Nello specifico i Docenti:

- osservano e individuano i segnali di rischio;
- attivano strategie di intervento al fine di rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini;
- modificano la metodologia messa in atto;
- supportano con attività maggiormente personalizzate e individualizzate quei bambini in cui persistono i segnali di rischio;
- informano la famiglia;
- informano la Funzione Strumento dell'Inclusione;
- redigono una relazione educativa-didattica-relazionale, protocollata e inserita nel fascicolo personale dell'alunno e consegnata alla famiglia;
- compilano la scheda di rilevazione delle difficoltà firmata dalla DS da inviare al pediatra, tramite la famiglia per la presa in carico.